

argomenti



The Stock Illustration Source

Riceviamo  
E PUBBLICHIAMO

## Chiroteri: alcune problematiche di cui parlare

Abbiamo accolto con grande piacere la pubblicazione su questa rivista (*Argomenti* 2/2011) di un'ampia sintesi delle *Linee Guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi*, un volume inserito nella collana di "Conservazione della Natura" del Ministero dell'Ambiente, interamente dedicato alle procedure e alle azioni necessarie per consentire una pacifica convivenza tra uomo e pipistrelli all'interno degli edifici, specialmente quelli pubblici e di interesse storico-monumentale.

Vogliamo intanto ringraziare *Argomenti* per aver ospitato questo importante contributo alla conoscenza dei chiroteri che ci dà l'occasione di parlare di alcune problematiche di interesse comune ai veterinari e ai chiroterologi.

L'ordine dei chiroteri, unici mammiferi capaci di volare, comprende oltre 1.200 specie diffuse in ogni parte del globo, esclusa l'Antartide; essi danno un grande contributo alla biodiversità, essendo presenti negli ecosistemi più diversi. I pipistrelli non sono ciechi ma, come noi, non vedono al buio; per orientarsi in volo e per catturare le prede di notte utilizzano un sistema altamente sofisticato simile a un sonar, che consente una accurata percezione tridimensionale dell'ambiente tramite l'emissione e la ricezione di ultrasuoni (non udibili dall'orecchio umano). Questi suoni sono emessi solitamente dalla bocca, oppure dalle narici, come avviene nei rinolofi, che presentano sul muso particolari formazioni cutanee proprio per orientare al meglio gli ultrasuoni.

I pipistrelli sono quindi animali che hanno avuto uno straordinario successo evolutivo proprio per le loro caratteristiche uniche e la capacità di adattarsi a sfruttare diversi tipi di rifugio. Gli ambienti naturali colonizzati dai pipistrelli sono grotte fresche e umide, fessure rocciose e cavità degli alberi, ma questi animali si sono adattati a utilizzare anche le strutture create dall'uomo, dove ritrovano caratteristiche adatte. Sfruttano quindi edifici, ponti, gallerie, miniere, stalle e molte altre tipologie di costruzioni.

Le popolazioni di chiroteri europei hanno subito, a partire dagli anni '50 del secolo scorso, un sensibile calo che ha portato molte specie a una condizione di estrema rarità e vulnerabilità. Secondo la lista rossa dei chiroteri italiani più del 50% delle specie risultano minacciate di estinzione (ovvero rientrano nelle categorie IUCN "vulnerabile", "in pericolo", "in pericolo critico"); tra le 23 specie su 34 per le quali è stato possibile stimare un andamento demografico, 21 sono state valutate in decremento. Le cause principali di questo declino sono da ricercare nella distruzione dei siti di rifugio, nell'uccisione diretta di animali da parte dell'uomo e nell'utilizzo massiccio di pesticidi in agricoltura.

Questi animali hanno un tasso riproduttivo naturale molto basso (le femmine partoriscono normalmente un piccolo all'anno) e non possono quindi ottenere una rapida ripresa della popolazione e vivono molto a lungo, esponendosi maggiormente a fenomeni di bioaccumulo di sostanze tossiche. Inoltre vivono in colonie anche molto grandi per la maggior parte dell'anno, per cui un evento distruttivo può portare alla morte di una consistente fetta della popolazione di un'intera regione.

I chiroteri insettivori, come quelli italiani ed europei, svolgono un'azione essenziale per il controllo degli insetti, con risultati significativi nei confronti di quel-

li nocivi all'agricoltura. Diversi studi tra cui "Economic Importance of Bats in Agriculture", pubblicato recentemente sulla rivista *Science*, affrontano da vicino questa tematica.

I pipistrelli, infatti, hanno una funzione importantissima nel controllo degli infestanti e se la popolazione di questi mammiferi notturni si riduce drasticamente, si crea un grave squilibrio cui è difficile porre rimedio. Possono inoltre costituire un valido aiuto nel controllo integrato delle zanzare; numerose specie di chiroterri che vivono in Italia si cibano anche di Culicidi e sono quindi efficienti adutticidi biologici, anche se la lotta alle

zanzare è certamente una questione da affrontare con una pluralità di iniziative in sinergia. Le *bat box* hanno principalmente lo scopo di offrire ai chiroterri rifugi alternativi a fronte di preoccupanti modificazioni ambientali, ma possono contribuire a ridurre il numero di questi insetti fastidiosi, vettori di malattie emergenti anche nel nostro Paese.

Sta destando grande preoccupazione negli Stati Uniti un'infezione ancora in gran parte sconosciuta che ha colpito i pipistrelli americani; dalla sua prima comparsa nel 2006 la *White-Nose Syndrome* (WNS) ha sterminato oltre un milione di animali. Fino a

oggi il fungo ritenuto responsabile dell'infezione (*Geomyces destructans*) si è diffuso in 19 stati americani e in 4 province canadesi, provocando una mortalità tra l'80% e il 100% degli individui delle specie più colpite. Recentemente lo stesso fungo è stato trovato anche in 12 Stati europei, ma per ora non in Italia; le specie interessate appartengono tutte al genere *Myotis* e alcune di queste sono presenti anche nel nostro Paese. Valutazioni retrospettive hanno evidenziato la presenza europea del fungo almeno a partire dagli anni '80. D'altra parte gli studi sui funghi dei chiroterri sono stati assai limitati a livello mondiale, almeno fino all'insorgenza della WNS; la prima ricerca italiana, condotta dai micologi torinesi, è stata pubblicata solo quest'anno. Il *G. destructans* europeo (identico a quello americano) sarebbe stato trasportato in qualche modo in Nord America e là avrebbe acquisito una particolare virulenza dovuta forse a diverse condizioni ambientali e comportamentali delle colonie.

Dal 2008 l'Italia non è più immune dalla rabbia; sono già stati segnalati circa 300 casi che riguardano essenzialmente le volpi, ma che comprendono anche cani, gatti, caprioli, tassi, faine, martore...; nessun chiroterro è stato finora colpito dalla malattia, per ora limitata al Nord-Est, ma casi si sono verificati in diversi Stati europei, anche confinanti con il nostro Paese (Francia, Spagna, Svizzera, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Ucraina, Russia).

Sono quindi opportune azioni di monitoraggio da parte degli Enti preposti e di informazione e aggiornamento nei riguardi del personale sanitario interessato.

Il veterinario rappresenta una figura professionale di grande rilievo, che può giocare un ruolo importante nella conservazione, nella protezione e nel recupero dei chiroterri. Organizzare dei meeting tra veterinari e chiroterrologi potrà servire a uno scambio di esperienze attraverso workshop e seminari di approfondimento, da gestire con il concorso delle diverse figure specialistiche interessate.

G.I.R.C.

(Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri)

## SOS Chiroterri: ho trovato un pipistrello!

Ecco le domande più comuni che le persone possono rivolgerci quando trovano animali feriti, debilitati o piccoli caduti dal proprio rifugio.

### Perché intervenire sui pipistrelli?

Perché necessitano del nostro aiuto! Questi piccoli straordinari mammiferi sono a rischio di estinzione a causa sia dell'inquinamento, che della progressiva distruzione degli ambienti naturali e dell'intolleranza dell'uomo.

### Come devo comportarmi se trovo un pipistrello?

I pipistrelli sono mammiferi protetti dalla legge e sono molto particolari: per non rischiare di peggiorare la situazione, è fondamentale contattare il prima possibile un centro recupero o uno dei nostri esperti (l'elenco completo è disponibile sul sito del GIRC [www.pipistrelli.net](http://www.pipistrelli.net)).

### Cosa non fare?

- Non dare alcun cibo di propria iniziativa (NO: latte, frutta, pane).
- Non mettere il pipistrello in gabbie per uccelli.
- Non tenere l'animale in luoghi rumorosi.
- Non afferrare mai i pipistrelli per le ali.
- Non utilizzare attrezzi (pinze o oggetti appuntiti) per prendere il pipistrello.

### Cosa fare

- Prendere il pipistrello delicatamente usando un panno.
- Mettere l'animale in una scatola di cartone pulita con dei forellini e in un luogo silenzioso.
- Dentro la scatola mettere carta assorbente sul fondo e un panno pulito arrotolato (cotone, lana o anche solo carta assorbente arrotolata).
- Dare solo qualche goccia d'acqua con un contagocce o una siringa senz'ago.
- Mettere nella scatola un piccolo contenitore con l'acqua (vanno bene i tappi delle bottiglie di plastica).
- Indipendentemente dalla stagione in cui avviene il ritrovamento, appoggiare la scatola per metà su una borsa dell'acqua calda per consentire al pipistrello di potere scegliere la temperatura che preferisce.

### Cosa devo fare se entra in casa un pipistrello?

Può accadere che un pipistrello entri in casa perché intento a seguire un insetto. Oppure può accadere che un giovane alle sue prime esplorazioni venga a curiosare in casa nostra e magari si porti appresso anche altri pipistrelli...

- Si raccomanda di:
  - non spaventare gli animali con urla o agitando oggetti;
  - chiudere le porte cercando di circoscrivere la presenza del pipistrello a un'unica stanza e in questa lasciare la finestra spalancata e la luce spenta. Molto probabilmente il pipistrello continuerà per un po' di tempo a girare in tondo alla ricerca di un'uscita che riuscirà a imboccare una volta tranquillizzato.